

Scuola e lavoro di scena a Roma

Arena d'incontro sulla formazione a FareTurismo in aprile

Diecimila visitatori e duemila colloqui. E' quanto prevede di registrare Fare Turismo, di scena a Roma dal 6 al 9 aprile prossimi, di cui Guida Viaggi è media partner. "Il nostro obiettivo - sostiene il direttore di Fare Turismo Italia, **Ugo Picarelli** - è favorire lo sviluppo delle politiche dell'istruzione e del lavoro nel turismo per determinare competenze e occupazione nella primaria risorsa del nostro Paese". Ma quali gli sbocchi concreti per i neolaureati? Lo abbiamo chiesto a tre docenti. "Il corso di laurea in Turismo per i Beni Culturali dell'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli - commenta **Paola Villani, presidente del corso** - ha un numero programmato di 100 iscritti l'anno. Di questi il 20% è già lavoratore. Del restante 80%, oltre il 60% riesce a trovare lavoro entro i primi due anni. Per lo più si tratta di contratti flessibili. Il dato confortante è che si tratta comunque di un ingresso nel mondo del turismo. C'è anche una significativa percentuale di laureati che costituiscono una società di consulenza, per lo più srl o snc o anche associazioni che operano nel settore storico artistico o della comunicazione. Mi sembra un dato confortante".

E con il career day dell'Hospitality l'ateneo lascia spazio ai neoimprenditori ex studenti, e alla "vetrina delle idee".

L'esperienza di **Alessandro Capocchi** riguarda i corsi di laurea in turismo della fa-

oltà di Economia dell'Università degli Studi Milano Bicocca ed i corsi di laurea della Fondazione Campus di Lucca, di cui è direttore scientifico. "In entrambi i casi - spiega - i laureati riescono a trovare agevolmente un lavoro dopo la laurea. Per gli studi in Bicocca credo che il successo sia legato al fatto che i laureati entrano nel mondo del lavoro con una buona preparazione in ambito economico, economico-aziendale, giuridico e statistico-matematico. Si tratta di competenze importanti per percorsi di carriera di tipo manageriale. Nel caso dell'esperienza del Campus Lucca - prosegue - la situazione è differente. Anche in questo caso, come nel precedente, ci sono studenti provenienti da tutta Italia che vengono seguiti in modo molto accurato dall'inizio alla fine attraverso un percorso sistemico di orientamento e di placement. Questa esperienza ha sviluppato importanti relazioni in tutto il settore turistico italiano e internazionale favorendo l'ingresso dei laureati nel mondo del lavoro entro un anno dalla laurea triennale ed entro sei mesi nel caso di laurea magistrale".

Dallo stage al contratto

Le percentuali di placement sono le seguenti: "Circa il 60% al termine del percorso triennale - assicura Capocchi - e il 90% al termine del percorso magistrale". L'ingresso nel mondo del lavoro - conclude il docente - avviene quasi sempre "con uno stage che spesso si traduce in un contratto prima a tempo de-

terminato e poi a tempo indeterminato". **Manuela De Carlo, direttore del master in Tourism Management** allo Iulm spiega che per quanto riguarda l'area del turismo, l'offerta formativa include la laurea triennale in Turismo, eventi e territorio, la laurea magistrale in Promozione e management della cultura e del turismo e il Master in Tourism Management. "I dati di placement mostrano, con riferimento al corso di laurea di primo livello (2008/2009), una percentuale di diplomati attualmente inseriti nel mondo del lavoro pari al 58%, di cui 24% con contratto stabile ed un restante 47% con una forma contrattuale atipica. Per i laureati al corso magistrale (37), il 61% è attualmente occupato. Di questi 81% con contratto atipico e 9% con contratto stabile, mentre i 150 diplomati del master in Tourism Management, dall'anno accademico 2004 al 2010, si rileva che il 78% è impiegato in diversi settori del turismo, il 3% ha proseguito gli studi, il 15% è impiegato in altri settori. Prendendo in esame i profili occupati in ambito turistico emerge che il 35% è inserito nel settore hospitality; il 15% nel ramo associativo, consulenza e formazione; il 14% nella distribuzione; il 14% in ambito Mice; l'8% nel destination management e il 15% nel tour operating e trasporti". **L.D.**



Ugo Picarelli